



Convegno

Formazione, territori, operatrici e operatori in rete per prevenire e contrastare la violenza di genere e la violenza assistita da minori

Un modello di integrazione sociosanitaria nella presa in carico di vittime di violenza: dal Pronto Soccorso alla Rete territoriale. L'esperienza di AS FO

Dott.ssa Fabiana Nascimben
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Pordenone
Gruppo Aziendale Violenza



Roma, Istituto Superiore di Sanità, Auditorium Pocchiarri - 8 maggio 2024



Dall'esistente a #Ipazia



2019: GAV unità funzionale, dipendente dalla Direzione Sanitaria, che si occupa di:

- Formazione del personale aziendale e non aziendale
- Lavoro in rete con altre Unità Operative ospedaliere e dei servizi territoriali, con i Servizi Sociali dei Comuni, con il Centro Antiviolenza, con le Forze dell'Ordine.
- Formazione rivolta al riconoscimento della violenza sui minori e persone vulnerabili come richiesto dal Codice Rosso (ascolto di un minore, e persone vulnerabili, collaborazione con altri servizi, implementazione della rete)
- Partecipazione a Tavoli istituzionali, incontri di sensibilizzazione della popolazione
- **Introduzione e applicazione del modello formativo PBL**
- **Formazione del personale dei Consultori e Territorio**

Implementazione territorio

- Ricognizione e mappatura strutture sul territorio
- Formazione
- Attivazione della rete: il PUA, nella figura dell'ICA dedicato, raccoglie le testimonianze delle vittime con particolare attenzione ai vissuti di violenza, analizza i bisogni socio-assistenziali, contatta i Servizi Sociali dei Comuni, il Centro Antiviolenza, le Strutture Protette Sanitarie per eventuale ingresso temporaneo; elabora e monitora il progetto su e con la persona.
- Presa in carico degli uomini maltrattanti all'interno dei Consultori e tramite collaborazione con Centri dedicati

I Consulenti Familiari

Il Consultorio familiare è il servizio territoriale di riferimento per la tutela della salute fisica, psichica e sociale della donna, dell'uomo, della coppia, della famiglia, dei minori e degli adolescenti. L'accesso al servizio è diretto e gratuito.

Consultorio Familiare del Distretto del Noncello

Tel.0434 1923268

consultorio.pn@asfo.sanita.fvg.it

Consultorio Familiare del Distretto delle Dolomiti Friulane

Tel.0427 595710

consultorio.maniago@asfo.sanita.fvg.it

Tel. 0427 735340

consultorio.spil@asfo.sanita.fvg.it

Consultorio Familiare del Distretto del Tagliamento

Tel.0434 841730

consultorio.sanvito@asfo.sanita.fvg.it

Consultorio Familiare del Distretto del Sile

Tel.0434 423350

consultorio.azzano@asfo.sanita.fvg.it

Consultorio Familiare del Distretto del Livenza

Tel.0434 736376

consultorio.sacile@asfo.sanita.fvg.it

Il Servizio Sociale dei Comuni (SSC)

I Servizi Sociali dei Comuni (ssc) sono rivolti a tutti i cittadini e svolgono funzioni di accoglienza, sostegno, orientamento e attivazione di interventi mirati anche per le donne vittime di violenza. Tutti i servizi sono gratuiti e viene garantita la completa segretezza.

SSC NONCELLO (Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola)

Tel. 0434 392611/618

info@ambitopordenone.it

SSC TAGLIAMENTO (Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene)

Tel 0434/843411

serviziosociale@sanvitoaltagliamento.fvg.it

SSC SILE E MEDUNA (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini)

Tel. 0434/954811

ammissc@comune.azzanodecimo.pn.it

SSC VALLI E DOLOMITI FRIULANE (Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro)

Tel. 0427/707350

ssb@pfo.comunitafvg.it

SERVIZIO SOCIALE LIVENZA-CANSIGLIO-CAVALLO (Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile)

Tel. 0434/787220

direzione@ssclivenzacsigliocavallo.it



Regione Toscana



Un progetto per la prevenzione e il contrasto della violenza contro donne e minori

Il centro antiviolenza Voce Donna

Il Centro antiviolenza è uno spazio in cui vengono accolte ed ascoltate, le donne che si trovano in situazione di difficoltà e disagio legate a violenza. L'accesso al servizio è gratuito ed indipendente dal luogo di residenza.

SEDE di PORDENONE

Viale Dante, 19. Lun. 8.30 – 19.00; Mar., mer. e ven.8.30 – 15.00, Giov. 8.30 – 18.00.

Per appuntamenti tel. **0434 21779**, Tel di ascolto **3343295364/1522**

Email: voicedonnapn@gmail.com

SEDE di TOLMEZZO

Via Renato Del Din, 9 ; Lun-merc-ven. 9.00 – 12.00, Mar e giov 15.00 – 18.00

Per appuntamento tel.**0433 949021**

Email: voicedonnafriuli@gmail.com

Sportelli:

SACILE (Tutti i **giovedì** 10.00- 12.00, tel 329 5383335)

MANIAGO (Tutti i **venerdì** dalle 9.00 alle 11.00, Tel. 334 7152382)

SPILIMBERGO (Tutti i **venerdì** dalle 11.00 alle 13.00, Tel. 327 8879781)

SAN DANIELE (Tutti i **giovedì** dalle 10.00 alle 12.00)

GEMONA (Tutti i **martedì** dalle 10.00 alle 12.00)

CODROIPO (Tutti i **martedì** dalle 10.00 alle 12.00)



Seconda tappa: implementazione territorio

- Ricognizione e mappatura strutture sul territorio
- **Formazione**
- Attivazione della rete: il PUA, nella figura dell'ICA dedicato, raccoglie le testimonianze delle vittime con particolare attenzione ai vissuti di violenza, analizza i bisogni socio-assistenziali, contatta i Servizi Sociali dei Comuni, il Centro Antiviolenza, le Strutture Protette Sanitarie per eventuale ingresso temporaneo; elabora e monitora il progetto su e con la persona.
- Presa in carico degli uomini maltrattanti all'interno dei Consultori e tramite collaborazione con Centri dedicati

Formazione specifica per il personale dei consultori

Corso formazione obbligatoria secondo metodologia PBL

Rivolto ad, ass sociali territoriali, Psicologi, Ostetriche,, Infermieri.

Formazione degli Infermieri di Continuità Assistenziale (ICA) al riconoscimento della violenza su soggetti anziani e diversamente abili o non autosufficienti

Convegno: abuso e maltrattamento delle persone anziane e diversamente abili

Rivolto al personale ICA e interessato/coinvolto nell'assistenza alle persone anziane e diversamente abili

Formazione specifica per altri professionisti

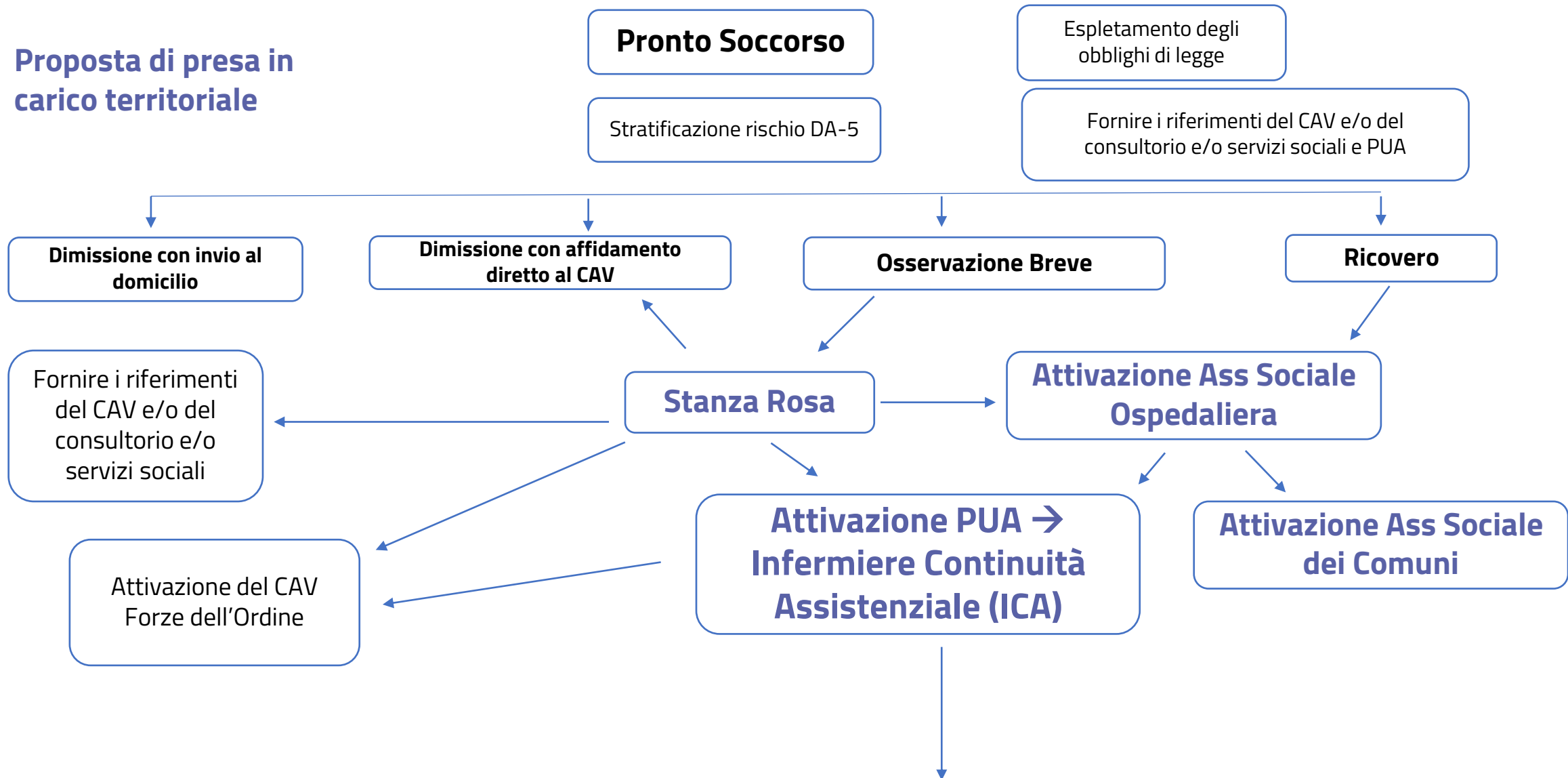
- Corso su Mutilazioni Genitali Femminili
- Corso di formazione specifico alle Forze dell'Ordine
- Corso I volti della Violenza
- Corso presa in carico uomini maltrattanti

Rivolto a:
ostetriche, Infermieri/e Ginecologi, Medici, FF.OO, OSS, ICA, Psicologi, Ass.Sociali Educatori

Seconda tappa: implementazione territorio

- Ricognizione e mappatura strutture sul territorio
- Formazione
- Attivazione della rete: il PUA, nella figura dell'ICA dedicato, raccoglie le testimonianze delle vittime con particolare attenzione ai vissuti di violenza, analizza i bisogni socio-assistenziali, contatta i Servizi Sociali dei Comuni, il Centro Antiviolenza, le Strutture Protette Sanitarie per eventuale ingresso temporaneo; elabora e monitora il progetto su e con la persona.
- Presa in carico degli uomini maltrattanti all'interno dei Consultori e tramite collaborazione con Centri dedicati

Proposta di presa in carico territoriale



Proposta di presa in carico territoriale

Ricovero

Attivazione ICA

Nel caso di donne anziane e non, con disabilità permanente e/o temporanea, che siano vittime di violenza
Viene valutata la criticità nel contesto domiciliare

PRISMA 7: progetto della FVG:

call center chiama sogg > 75 anni, 7 domande sull'autosufficienza (punteggio 0-7, il PUA fa lo screening di chi ha >4 e valuta la cartella di distretto (all'interno vi scrivono gli infermieri domiciliari, i fisioterapisti domiciliari, gli inf del PUA e vengono caricati tutti i documenti sanitari e sociali); se la persona non è conosciuta dai Servizi viene contattata e viene valutata con gli ass sociali e gli infermieri.

Occasione per riconoscere i segni della violenza.

Telesoccorso per chiamata di aiuto anche in caso di violenza

Ostetriche in continuità ospedale-territorio

Attivazione del CAV
Forze dell'Ordine

dimissione protetta (RSA, Ospedali di Comunità)

Attivazione Ass.Sociale
dei Comuni

Criticità

Personale non esclusivamente dedicato alla gestione della violenza, in un periodo di contrazione delle risorse

Community infermieristica non dedicata alla gestione dei casi di violenza

Punti di forza

Osservatorio ampio poiché formato da personale di estrazioni diverse: riconoscimento della violenza su anziani, persone non autosufficienti, diversamente abili

Ampliate le possibilità di riconoscimento, anche attraverso strumenti già esistenti (progetto Prisma, telesoccorso, dimissioni protette)

Formazione di una community infermieristica e territoriale con nuove competenze

E' il territorio che va nelle case delle potenziali vittime

Seconda tappa: implementazione territorio

- Ricognizione e mappatura strutture sul territorio
- Formazione
- Attivazione della rete: il PUA, nella figura dell'ICA dedicato, raccoglie le testimonianze delle vittime con particolare attenzione ai vissuti di violenza, analizza i bisogni socio-assistenziali, contatta i Servizi Sociali dei Comuni, il Centro Antiviolenza, le Strutture Protette Sanitarie per eventuale ingresso temporaneo; elabora e monitora il progetto su e con la persona.
- Presa in carico degli uomini maltrattanti all'interno dei Consultori e tramite collaborazione con Centri dedicati

Presenza in carico degli uomini maltrattanti all'interno dei Consultori e in collaborazione con Centri dedicati



Distriche



IPAZIA
CCM2021

Convegno

Formazione, territori, operatrici e operatori in rete
per prevenire e contrastare la violenza di genere e
la violenza assistita da minori

Grazie per l'attenzione!



Roma, Istituto Superiore di Sanità, Auditorium Pocchiarri - 8 maggio 2024

